



Pagina 28

Foglio

Dai fatturati agli investimenti Il meglio delle imprese romagnole Presentata Top 500, la ricerca a cura di PwC e Università

Filippo Donati

FAENZA (Ravenna)

«NON è una semplice classifica, ma un'occasione di approfondimento, un utile strumento di lavoro». Così è stata presentata ieri mattina 'Top 500 Romagna', la ricerca giunta alla quinta edizione sulle realtà più significative del mondo imprenditoriale delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. La ricerca – oggi sarà distribuita in Romagna col Carlino – è stata realizzata da PwC, in collaborazio-

CONFINDUSTRIA «Preoccupa però la mancanza di stabilità C'è meno entusiasmo»

ne con il corso di laurea in Economia dell'Impresa dell'Università di Bologna è il Carlino, e con la partecipazione di Intesa Sanpaolo, Confindustria Romagna e Forli-Cesena e gli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Romagna. Ha ospitato l'evento Villa Abbondanzi, a Faenza.

«QUELLA che abbiamo ottenuto è una mappa della Romagna imprenditoriale che appare come una realtà unica ed unita», commenta il vicedirettore del Carlino Gianluigi Schiavon, «un ulteriore stimolo per la cooperazione tra le



realtà di questo territorio». Top 500 non è solo un elenco delle performance delle imprese, ma uno spaccato di quella che è l'economia del milione di persone che vivono e lavorano nelle tre province. I numeri provano come questo sia un territorio vitale: tra i dati che lo dimostrano c'è, paradossalmente, quello relativo al leggero aumento nell'interiore delle imprese. «Dovuto, se confrontiamo i dati con quelli degli anni scorsi, alla rinnovata propensione delle banche a concedere prestiti, e dunque delle aziende a effettuare investimenti», spiega Giuseppe Savioli, professore ordinario di economia

aziendale all'Università di Bologna. «Dobbiamo però notare come solo sei imprese superino il miliardo di euro di fatturato e di come solamente altre undici si attestino sopra la soglia dei 500 milioni». Chiave per il futuro, come sottolineato più volte nel corso della tavola rotonda finale moderata da Roberto Sollevanti, partner di PwC, «saranno accurate azioni di mergers and acquisitions, in grado di rendere più competitivo il tessuto imprenditoriale romagnolo». Nello specifico, come spiega Silvia Gardini, professoressa di bilancio consolidato all'Università di Bologna, la Top 500 riflette un generale



IMPEGNO La presentazione della ricerca Top 500 Romagna a Faenza

equilibrio tra i territori della Romagna. «Il numero di imprese vede Ravenna prima con il 41%, seguita da Forlì-Cesena con il 39% e poi Rimini». Numeri analoghi se si guarda il fatturato, la cui media complessiva si aggira sui 79 milioni di euro, superiore a quella del 2016. «Non possiamo però nascondere», commenta Tommaso Tarozzi, vicepresidente ravennate di Confindustria Romagna, «come a fine 2018 non si percepisca lo stesso entusiasmo di dodici mesi fa. Preoccupa la mancanza di stabili-tà. La Romagna è un territorio reattivo, e vuŏle poter credere in reallivo, e vac.s p. un 2019 favorevole». © RIPRODUZIONE RISERVATA





Pagina 14

Foglio

TOP 500 ROMAGNA

CONFINDUSTRIA ROMAGNA IL PRESIDENTE PAOLO MAGGIOLI

«Ricordiamoci che l'unione fa la forza Un errore fermare le grandi opere»

di GIUSEPPE CATAPANO

PAOLO Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, la crisi economica può essere considerata definitivamente alle spalle per le imprese romagnole?

«Sembrava che la crisi fosse ormai nassata con l'ingressa in una

mai passata, con l'ingresso in una fase positiva caratterizzata da qualche trimestre con il segno più. Ma l'ultima rilevazione del . Centro studi di Confindustria ci dice che siamo tornati in una situazione complicata. A livello na-zionale ci sono criticità, di conseguenza anche a livello locale oc-corre tenere alta la soglia di atten-

Quindi le preoccupazioni arri-vano soprattutto da Roma?

«Sono rivolte innanzitutto al con-«Sono rivolte innanzitutto al con-testo generale, perché il clima non è di fiducia. Il rapporto delle rappresentanze con il governo è forse nella fase più difficile degli ultimi anni e questo non lascia ben sperare. Teniamo presente che proprio la collaborazione tra le stesse rappresentanze e gover-no fa raggiungere i risultati mi-gliori: il segnale di allarme non ar-riva soltanto da Confindustria, ma da tutte le realtà che rappresentano il mondo produttivo»

Per la prima volta da qualche anno la preoccupazione supe-ra l'ottimismo. È così anche per lei? «C'è incertezza, inutile negarlo.

Questo influisce. Le riforme che erano partite sono in una fase di stallo. Mancava un passo per considerarci del tutto fuori dalla crisi: aggiungere gli investimenti pubblici che danno uno slancio. . Una buona politica infrastrutturale è importante, senza quest'ulti-ma è difficile che il Paese riparta

E non pare esserci, stando al-le scelte del governo sul te-

«In un Paese già in difficoltà dal punto di visto infrastrutturale, a livello generale, con una tendenza all'arretratezza, questo blocco ulteriore non può che far male. Così non si genera fiducia e so-prattutto si rinuncia a un contributo importante al Pil che invece



«La Romagna deve essere intesa come realtà unica e unita, perché così possono presentarsi opportunità di sviluppo notevoli»



GUIDA Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, l'associazione che riunisce di che riunisce gli industriali di Ravenna e Rimini; sotto un operaio al lavoro



nata nel 2016 dalla fusione delle associazioni di Ravenna e Rimini, rappresenta 900 imprese che danno lavoro a più di 35mila persone

Confindustria Romagna,

aspettare in eterno, anche perché per realizzare una grande opera

«Noi sosteniamo che la Romagna debba essere intesa come realtà unica e unita. Si sono fatti e si stanno compiendo sforzi importanti in tal senso, perché così possono presentarsi opportunità di sviluppo notevoli. Abbiamo un milione di abitanti, il turismo rappresenta un punto di forza, possiamo contare su una solida base in-

serve tempo...».

Lei si è sempre battuto per una Romagna meno periferi-ca e più centrale nel contesto regionale. Il territorio attraversa una fase di vitalità?



Situazione nazionale

«Siamo tornati – spiega il presidente Maggioli – in una fase di criticità dopo alcuni trimestri con il segno più. la soglia di attenzione»

Relazioni

«Il rapporto delle rappresentanze con il governo è forse nella fase più difficile degli ultimi anni e questo non lascia ben sperare»

La priorità

«Una buona politica infrastrutturale è importante, altrimenti è difficile che il Paese riparta davvero: anche la Romagna ne ha bisogno»

dustriale in vari settori. Vuol dire che ci sono tutte le caratteristiche per essere vincenti se si ragiona in termini unitari a partire proprio da un'infrastrutturazione comu-ne. Senza dimenticare che la Romagna vanta un porto che compete con quelli europei: il porto di Ravenna è strategico e finalmente è destinatario di investimenti im-

Spesso, però, la Romagna sui grandi temi si è divisa.

«Dobbiamo compiere uno sforzo noi romagnoli nel considerarci parte di una realtà unica, pur nel rispetto dei campanili».

Una sfida che riguarda anche Confindustria, con Forlì-Cese-na che 'gioca' da sola? «A prescindere dagli scenari che

riguardano Confindustria, e credo che l'unità sia un obiettivo raggiungibile, mi riferisco alla coesio-ne del territorio. Ritengo che ci siano diverse opportunità da cogliere, se restiamo compatti. Una richiesta di una città singola e molto più debole di una richiesta fatta dalla Romagna unica e uni-

Carte



«Il turismo è un punto di

forza, abbiamo una solida base industriale: ci sono le condizioni per essere vincenti se si ragiona in termini unitari×



grandi opere. Non a caso importanti imprese del settore costruzioni sono in difficoltà».

Il tema è attuale anche in Ro magna, dove diverse infra-strutture avrebbero bisogno di un ammoderdamento e servirebbero nuovi collegamenti.

«Sono d'accordo. Impossibile non menzionare la E55, la Orte-Mestre, che già il governo precedente non aveva considerato tra le opere prioritarie: se la situazione resterà quella attuale, continueremo a trovarci di fronte a un pro blema enorme. C'è poi la questione Passante di Bologna, opera im-

per la regione tutta e direi anche per l'Italia in generale considerando la centralità di Bologna. La verità è che le infrastrutture fanno la differenza fra un Paese che è competitivo e uno che invece non

Anche da parte di Confindu-stria Romagna arriva l'invito al governo di cambiare rot-

«È fondamentale che il governo, fermo restando che è giusto scegliere quali infrastrutture ritenere prioritarie, perché non bisogna sperperare risorse economiche. cambi atteggiamento. Non si può



Pagina 43

Foglio

TOP 500 ROMAGNA

PROVINCIA DI RAVENNA LE ESPORTAZIONI SOSTENGONO I DATI DI MOLTE IMPRESE

Sono confermati i segnali di ripresa In aumento i ricavi e la redditività

di LUCA DAL PRATO

RAVENNA e provincia confermano, nel 2017, segnali economici di ripresa grazie anche a una certa vocazione all'esportazione, considerato che il capoluogo romagnolo occupa il 38° posto nella graduatoria nazionale delle provincie esportatrici, guadagnando 5 posizioni rispetto alla media del 2016. Il fatturato complessivo delle 202 aziende ravennati incluse nel campione Top 500 è pari a 15,3 miliardi di euro, circa il 7% in più rispetto all'anno precedente. Di queste 202 aziende, 47 figurano nella Top100 mentre l'ultima in classifica chiude alla 497esima posizione. Le prime tre aziende ravennati sono Cmc, Eurovo e Bunge Italia, seguite da Gvm. Le tre aziende che guadagnano più posizioni sono Borgwarner Systems Lugo, M.D.A, e Destauto.

QUEST'ANNO entrano nell'analisi Top 500 diverse



VALORE Attività all'interno del porto di Ravenna

nuove aziende, tra cui Faenza printing industrie con un balzo di circa 4 milioni di fatturato in più rispetto al 2016 e Zeus car. In termini di forme giuridiche, figurano 64 società per azioni e altrettante società a responsabilità limitata, 33 società cooperative a responsabilità limitata per azioni, 18 srl a socio unico,

9 spa a socio unico, 7 società cooperative consortili e 4 società consortili per azioni e altrettante a responsabilità limitata. I settori più diffusi sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri, che conta 13 diverse società, con una forbice di fatturato da 66 milioni di euro

a 14 milioni di euro. Segue l'attività delle Holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative) che presenta una popolazione di 8 unità con una forbice di fatturato che oscilla tra i 287 milioni di euro e i 39 milioni di euro, il trasporto di merci su strada con 6 aziende e il commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi con 5 aziende.

AL VERTICE Il commercio di autovetture è uno dei settori d'attività più diffuso sul territorio

IN TERMINI dimensionali aumentano i ricavi - che passano da una media 2016 pari a 69.979 migliaia di euro a una media 2017 pari a 75.929 migliaia di euro - il totale dell'attivo - che passa da una media 2016 pari a 72.874 migliaia di euro a una media 2017 pari a 77.447 migliaia di euro - e il pa-



Il fatturato complessivo delle aziende Top è pari a 15,3 miliardi

trimonio netto - che passa da una media 2016 pari a 22.448 migliaia di euro a una media 2017 pari a 23.240 migliaia di euro. Aumentano anche i principali indicatori di redditività. La media dell'Ebit passa da 1.879 migliaia di euro nel 2016 a 2.048 migliaia di euro nel 2017, la media dell'Ebitda passa da 4.402 migliaia di euro nel 2016 a 4.708 migliaia di euro nel 2017, la media del Roe pas-sa da 4,12% nel 2016 a 7,22% nel 2017 e la media del Roi passa da 3,94% nel 2016 a 4,07% nel 2017

PER QUANTO riguarda il rischio finanziario si registra invece una riduzione del rapporto di indebitamento, compensato da un aumento dell'indice di copertura degli oneri finanziari. È quindi possibile affermare che l'economia ravennate, nel 2017, ha registrato segnali di consolidamento e, in certi casi, anche di sviluppo delle proprie

	40 DI RAVENNA * Nella classifica Top 500				
Posizione*	Impresa/Gruppo	Ricavi		Utile/perdita d'esercizio	
2017	(dati in migliaia di Euro)	2017	2016	2017	2016
6	COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOCIETA' COOPERATIVA ABBREVIABILE ANCHE IN C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP.	1.010.561	960.466	26.756	9.101
8	EUROVO SRL	649.082	605.075	11.335	1.146
10	BUNGE ITALIA S.P.A.	637.059	571.507	-32.590	-19.481
11	GRUPPO VILLA MARIA S.P.A O ANCHE G.V.M. S.P.A.	621.648	599.897	6.954	6.676
13	UNIGRA' SRL	593.668	498.688	21.267	22.518
14	COFCO INTERNATIONAL ITALY S.R.L.	582.539	469.168	-7.744	225
16	GENERAL CAVI - SOCIETA' PER AZIONI	549.944	479.586	5.705	2.558
20	C.U.R.A. CONSORZIO UTILITIES RAVENNA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA C.U.R.A. CONSORZIO UTILITIES RAVENNA S.C.R.L	401.271	528.827	750	1.560
21	G.ECOL. CABLES S.R.L.	339.089	285.674	3.959	1.636
25	COOPERATIVE AGRICOLE VITI-FRUTTICOLTORI ITALIANI RIUNITI ORGANIZ- ZATI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA OPPURE COOPERATIVE AGRICOLE VITI-FRUTTICOLTORI ITALIANI RIUNITI ORGANIZZATI - SOC. COOP. AGRICOLA O ANCHE COOPERATIVE AGRICOLE VITI-FRUTTICOLTORI ITALI	303.851	303.501	-478	1.312
26	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA O PIU' BREVEMENTE AGRINTE SA SOC. COOP. AGRICOLA	283.425	280.007	1.468	650
28	TAMPIERI FINANCIAL GROUP S.P.A.	282.746	283.055	2.892	-12.002
34	ROSFIN S.P.A.	171.371	124.327	-6.323	1.401
35	I.C.E.L INDUSTRIA CONDUTTORI ELETTRICI LUGO - SOCIETA' COOPERA TIVA PER AZIONI, ESSA POTRA' UTILIZZARE ANCHE LA DENOMINAZIONE IN				
	SIGLA I.C.E.L. S.C.P.A.	169.471	125.516	1.523	454
36	COOPERATIVA TERREMERSE SOC.COOP. IN SIGLA TERREMERSE SOC.COOP.	166.489	166.638	28	145
37	ROBERTO BUCCI E C. SPA	166.281	124.400	5.080	1.998
38	SIRON SRL	166.094	172.120	272	1.568
39	ALEGRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	165.994	139.850	82	42
42	MA.GE.MA. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	151.766	125.452	3	3
43	DML S.P.A.	151.631	130.493	1.558	1.203
46	DECO INDUSTRIE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI IN SIGLA DECO INDUSTRIE S.COOP.P.A.	140.482	130.336	877	949
47	PROTAN S.R.L. (Gruppo Micoperi)	139.903	96.641	-25.601	-24.941
52	FRUTTAGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI IN SIGLA FRUTT AGEL S.C.P.A.	129.781	126.671	544	662
54	MARINI S.P.A.	127.438	106.681	7.235	-6.955
56	R.B. HOLDING S.R.L.	125.851	104.108	23	-363
59	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA [*]	120.510	93.328	147	46
63	VULCAFLEX SPA	113.520	112.330	1.630	2.597
64	TERRE CEVICO - GRUPPO CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOCIE TA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA: GRUPPO CEVICO SOC. COOP.AGRICOLA, TERRE CEVIC O SOC.COOP.AGRICOLA, CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOC.COOP.AGRICOLA, CE. VI.CO. SOC.COOP.				
	AGRICOLA,	112.725	110.669	767	1.327
65	CONSORZIO STERRATORI AUTOTRASPORTATORI RAVENNATI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE IN SIGLA CON.S.A.R. SOC. COOP. CONS.	112.228	96.423	1.488	768
67	CISA S.P.A	110.893	115.783	3.151	239
68	GRANFRUTTA ZANI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	107.482	100.006	54	761
69	SETRAMAR SPA	106.487	118.890	-6.282	-33.833
72	EURO COMPANY S.R.L.	104.547	99.452	3.729	199
73	MORENO HOLDING GROUP S.P.A. IN SIGLA ANCHE M.H.G. S.P.A.	104.266	85.676	1.469	589
74	AR.CO. LAVORI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	104.183	101.360	52	81
75	SCUDERIA TORO ROSSO SPA	100.940	91.673	1.776	1.771
77	COMBIGAS S.R.L.	100.405	116.513	-71	100
79	CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA-SOC.COOP.A R.L.	100.086	92.769	40	93
83	TOZZI HOLDING S.R.L.	93.255	73.291	-14.277	17.101
85	MADEL S.P.A	91.718	87.525	2.553	3.022



Pagina 47

Foglio

TOP 500 ROMAGNA

PROVINCIA DI RIMINI LE 105 IMPRESE RAPPRESENTANO IL 21% DEL FATTURATO DELLE TOP

La ripresa prende quota e scaccia la crisi drescono utili, ricavi è le aziende si espandono

di DINO BERARDOCCO

L'ECONOMIA riminese mostra segnali di prudente ma incoraggiante crescita rispetto all'anno 2016. La provincia è infatti rappresentata da 105 imprese tra le prime 500 della Romagna e contri-buisce nella misura del 21% alla produzione del fatturato dell'intero territorio romagnolo. La lettura del dato, comparato con quello dell'anno precedente, restituisce un risultato assolutamente positivo in quanto, nel 2016, le aziende presenti nella classifica delle Top 500 erano 95, ed occupavano il 19% del fatturato complessivo del territorio romagnolo.

Analizzando la classifica, tra le prime 10 aziende la provincia riminese è rappresentata da 3 realtà, contro le 2 nel 2016; ampliando poi lo spettro di analisi alle prime 150 aziende, ben 38 sono operative nel territorio riminese, in luogo delle 35 dell'anno 2016. Complessivamente, la provincia ospita 9 delle prime 50 aziende della Romagna, in grado insieme di generare un fatturato di guasi



POSITIVITÀ Arrivano segnali positivi dall'analisi delle aziende riminesi

4.5 miliardi di euro ed una capitalizzazione di circa 1 95 miliardi di euro, segnando rispetto al 2016 un incremento rispettivamente del 15% e del 13,50%. I dati dell'anno 2017, al pari dell'anno 2016 confermano una distribuzione omogenea della produttività nei macrosettori del commercio (31%), manifatturiero (34%) e dei servizi (34%) mentre, nel settore delle costruzioni. le imprese sono presenti in misura pressoché minima (0.3%)

L'ANALISI aggregata dei princi-

aziende della provincia inserite nel campione oggetto di analisi, mostra come i ricavi e gli utili netti abbiano subito, rispetto all'anno 2016, un incremento medio rispettivamente pari all'11,25% ed all'1,10%. Passando poi all'analisi di alcuni dei principali indicatori di redditività aziendale delle 105 imprese riminesi, è altresì possibi-le trovare un riscontro positivo dall'Analisi del Margine operativo lordo (Mol), che registra un in-

ASPETTO NEGATIVO L'unico indicatore in diminuzione è il Roe:

è in calo del 2,36%

cremento medio, rispetto all'anno 2016 del 3 19%

L'analisi del Roi (indicatore della capacità dell'azienda di remunerare il capitale investito), registra un incremento medio rispetto all'anno 2016 del 3,61% passando dal 6,08% al 6,30%. Anche il Ros



Le realtà leader

Le prime nove generano un fatturato di 4,5 miliardi in crescita del 15%

(che misura la redditività delle vendite), registra un incremento medio rispetto all'anno 2016 del 15,86%, passando dal 4,66% al 5,40%. L'unico indicatore economico che mostra una lieve flessio-ne è il Roe (indice della capacità ne e il roce (indice della capacita dell'azienda di remunerare il capitale proprio), che registra una diminuzione media rispetto allo scorso anno del 2,36%, passando dal 12,07% all' 11,79%.

SOTTO il profilo patrimoniale si registra invece un aumento dell'indebitamento complessivo, come evidenziato dall'indicatore del 'rapporto di indebitamento' medio, che passa dal 5,21 del 2016 al 5,67 del 2017. In conclusione, si può affermare che emerge sicura-mente una situazione in crescita delle imprese della provincia di Rimini, che conferma il trend positivo dell'anno 2016, nonché la capacità delle aziende del territorio di incrementare le quote di mercato. Come per lo scorso an-no, il giudizio è quindi nel suo complesso positivo. Sarà il presa-gio di una fuoriuscita graduale dalla crisi?

LE TOD 40 DI DIMINI ANDIE DE LES TOUTON

osizione*	Impresa/Gruppo	Ric	Ricavi		Utile/perdita d'esercizio	
2017	(dati in migliaia di Euro)	2017	2016	2017	2016	
2	MARR S.P.A.	1.585.782	1.502.558	65.504	58.524	
7	SCM GROUP S.P.A.	651.139	584.987	26.558	24.625	
9	T & M HOLDING S.P.A. (Gruppo Teddy)	644.332	624.752	39.843	53.577	
17	FERRETTI S.P.A.	502.238	420.275	24.381	15.465	
24	FRATELLI FERRETTI HOLDING S.R.L. (Gruppo Aeffe)	312.601	280.688	11.263	3.150	
27	GRUPPO SOCIETA' GAS RIMINI S.P.A.	283.104	201.560	33.396	26.169	
30	AETNA GROUP HOLDING S.P.A.	206.804	133.764	13.914	8.956	
40	CERAMICA DEL CONCA - S.P.A.	165.422	162.990	10.104	15.980	
41	FINANZIARIA VALENTINI S.P.A.	155.664	140.477	1.895	1.965	
53	RIMINI CONGRESSI S.R.L.	128.346	88.083	9.373	4.864	
58	NOVOMATIC ITALIA SERVICES S.R.L.	121.059	118.962	10.976	17.553	
60	MAGGIOLI S.P.A.	117.164	99.577	9.872	6.510	
61	INDEL B S.P.A.	116.800	88.082	13.961	9.670	
62	OPTIMA S.P.A.	115.399	110.877	9.621	7.987	
76	CELLI S.P.A.	100.571	73.801	2.873	1.341	
82	CENTRO PETROLI BARONI S.R.L.	94.819	84.633	834	690	
88	ITALCAMEL TRAVEL AGENCY - S.R.L.	88.860	77.511	157	204	
107	NOVOMATIC ITALIA S.P.A.	75.489	78.632	-14.751	17.729	
109	ITALIANA CARBURANTI S.R.L.	74.482	68.247	-143	434	
112	PETROLTECNICA - SOCIETA' PER AZIONI	72.045	65.860	82	227	
114	GERANI GROUP S.P.A.	70.956	75.840	-1.125	-4.245	
115	TERRABUSI HOLDING S.R.L.	70.947	66.464	1.645	63	
118	FOCCHI S.P.A.	68.719	54.713	8.263	4.069	
119	EMMECI SRL	67.535	64.715	2.813	2.431	
122	SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE	66.543	57.732	-23.993	280	
124	SCRIGNO HOLDING S.P.A.	66.311	61.377	7.239	7.544	
125	MYO S.P.A.	64.430	64.663	31	-331	
127	INOX MARE SRL	63.554	49.930	3.013	1.551	
130	COSTA EDUTAINMENT S.P.A.	60.473	56.302	1.471	1.847	
132	F.O.M. INDUSTRIE - S.R.L.	60.315	53.706	4.153	32	
138	VICI & C. S.P.A	56.929	44.664	2.312	1.311	
147	LA GALVANINA - SOCIETA' PER AZIONI	54.215	49.196	3.681	3.380	
148	TARGET 2000 S.P.A.	54.065	49.479	928	835	
173	GRUPPO PRITELLI S.R.L.	45.895	44.994	780	668	
178	EASY MARKET S.P.A.	43.581	37.365	107	-403	
179	NEW FACTOR - S.P.A.	43.570	41.981	228	190	
184	AIKOM TECHNOLOGY SRL	41.889	35.365	2.120	989	
193	ABRAHAM INDUSTRIES S.R.L.	40.550	23.270	54	156	
201	ADRIGAS S.P.A.	38.888	38.121	9.423	8.249	
203	PARTECIPAZIONI S.P.A.	38.551	33.308	1.922	129	



Pagina 53

Foglio

TOP 500 ROMAGNA

PORTO E OIL & GAS PER LA REDDITIVITÀ SI REGISTRA UN CALO DI PERFORMANCE

Le imprese sono sempre più solide Salgono media dei ricavi e patrimonio netto

 \bigoplus

La forma giuridica più diffusa è la Srl con 13 aziende rappresentate nel campione

ALL'INTERNO del campione Top 500 sono individuate 30 società che operano attraverso il porto di Ravenna o che hanno un oggetto sociale attinente al mercato marino. Il fatturato di queste aziende è distribuito lungo tutta la classifica di Top 500, dalla 10ma alla 485esima posizione, realizzando un fatturato complessivo pari a 2,5 miliardi di euro, composto da aziende che generano un fatturato compreso tra 15 milioni di euro e 637 milioni di euro.

Di queste 30 aziende, 8 rientrano nella Top 100 mentre 7 sviluppano un fatturato superiore ai 100 milioni di euro. Le

IL NUMERO Bene anche il totale attivo che passa da 110 milioni a 112 milioni di euro

prime 3 aziende, in termini di fatturato, sono Bunge Italia (637 milioni di fatturato), Ferretti (502 milioni) e Rosfin (171 milioni).

I MAGGIORI quadagni di posizione, in termini di classifica Top 500, sono realizzati dalla società F.IIi Righini, che scala 77 posizioni passando dalla 307esima posizione alla 230esima posizione, Protan - Micoperi che scala 23 posizioni passando dalla 70esima alla 47esi-ma posizione, Rosfin che scala 17 posizioni passando dalla 51 posizione alla 34esima posizione e Alma Petroli che scala 16 posizioni posizioni passando dalla 122esima posizione alla 106esima posizione.



IN MARE Rimorchiatori aiutano l'Amerigo Vespucci, nave scuola della Marina, ad entrare nel porto di Ravenna

OPERANO per il porto di Ravenna anche alcune aziende entrate a far parte, da quest'anno, dell'analisi Top 500 tra cui Tozzi contracting (473esima posizione) e Hydro drilling (419esima posizione). L'attività aziendale più frequente, sul-la base del codice 'Ateco' più ripetuto all'interno del campione, risulta essere il 'Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per



Le prime realtà

Le prime 3 aziende in termini di fatturato, sono Bunge Italia, Ferretti e Rosfin

riscaldamento' che comprende con 8 aziende.

La forma giuridica più diffusa è la S.r.I. con 13 aziende, seguita dalla S.p.A. con 11 posizioni. 4 s.p.a. a socio unico. 1. S.c.a.r.l.p.a. e 1 s.r.l. socio uni-

IN TERMINI dimensionali, aumentano la media di ricavi (che passa dai 77 milioni di euro del 2016 agli 86 milioni di euro nel 2017), il totale attivo (che passa da 110 milioni di euro del 2016 a 112 milioni di euro nel 2017) e il patrimonio netto (che registra un leggero incremento, passando da 37,1 milioni di euro nel 2016 a 37.4

milioni di euro nel 2017). Per quanto riguarda il rischio finanziario: seppur il rapporto di indebitamento diminuisca lievemente, dal 2,89 del 2016 al 2,66 nel 2017, aumenta la media di copertura degli oneri finanziari, che passa da 44,10 a 79,97. Per quanto riguarda invece la redditività, al netto di un miglioramento del Roe, si registra un generale calo di performance (Ebit, Ebitda, Roi e Ros) legato anche al calo del traffico container.

PORTO E OIL & GAS * Nella classifica Top 500

Posizione*	Impresa/Gruppo	Provincia Ricavi		Ricavi		Impresa/Grupp
2017	(dati in migliaia di Euro)		2017	2016	2017	(dati in migliaia di I
10	BUNGE ITALIA S.P.A.	Ravenna	637.059	571.507	271	QUICK S.P.A.
17	FERRETTI S.P.A.	Rimini	502.238	420.275	278	COOPERATIVA PORTUALE SOC. COOP.
34	ROSFIN S.P.A.	Ravenna	171.371	124.327	288	CAROLI GIOVANNI PRODOTTI PETROLI
38	SIRON SRL	Ravenna	166.094	172.120	310	CABOT ITALIANA S.P.A.
47	PROTAN S.R.L. (Gruppo Micoperi)	Ravenna	139.903	96.641	312	DCS TRAMACO S.R.L.
69	SETRAMAR SPA	Ravenna	106.487	118.890	342	GAUDENZI S.R.L.
77	COMBIGAS S.R.L.	Ravenna	100.405	116.513	368	CANTIERE DEL PARDO S.P.A.
82	CENTRO PETROLI BARONI S.R.L.	Rimini	94.819	84.633	375	VIGLIENZONE ADRIATICA S.R.L.
101	TOZZI SUD S.P.A.	Ravenna	78.370	61.712	404	BAMBINI S.P.A.
106	ALMA PETROLI - S.P.A.	Ravenna	75.742	57.111	412	BORDANDINI IGINO & C SOCIETA RESPONSABILITA' LIMITATA
146	PORTO INTERMODALE RAVENNA S.P.A. S.A.P.I.R.	Ravenna	54.448	54.384	413	S.C.E.L.F. SRL
182	NUOVA C.L.A.R. S.R.L.	Ravenna	42.659	37.149	419	HYDRO DRILLING S.R.L.
200	GESMAR - GESTIONI MARITTIME S.P.A	Ravenna	39.176	42.510	473	TOZZI CONTRACTING S.R.L.
206	LA PETROLIFERA ITALO RUMENA SPA	Ravenna	37.812	34.863	477	DOCKS CEREALI - S.P.A.
230	F.LLI RIGHINI S.R.L.	Ravenna	34.592	20.547	485	COSMI S.P.A.

Posizione*	Impresa/Gruppo	Provincia	Ricavi	
2017	(dati in migliaia di Euro)		2017	2016
271	QUICK S.P.A.	Ravenna	28.826	25.938
278	COOPERATIVA PORTUALE SOC. COOP.	Ravenna	27.896	29.711
288	CAROLI GIOVANNI PRODOTTI PETROLIFERI SRL	Ravenna	26.769	25.415
310	CABOT ITALIANA S.P.A.	Ravenna	24.949	23.294
312	DCS TRAMACO S.R.L.	Ravenna	24.731	26.359
342	GAUDENZI S.R.L.	Ravenna	22.991	21.139
368	CANTIERE DEL PARDO S.P.A.	Forlì-Cesena	21.192	16.650
375	VIGLIENZONE ADRIATICA S.R.L.	Ravenna	20.700	20.431
404	BAMBINI S.P.A.	Ravenna	19.005	20.731
412	BORDANDINI IGINO & C SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Forlì-Cesena	18.471	19.611
413	S.C.E.L.F. SRL	Forlì-Cesena	18.468	16.619
419	HYDRO DRILLING S.R.L.	Ravenna	18.192	12.625
473	TOZZI CONTRACTING S.R.L.	Ravenna	15.677	2.412
477	DOCKS CEREALI - S.P.A.	Ravenna	15.432	16.066
485	COSMI S.P.A.	Ravenna	15.115	15.965





Pagina 61

Foglio 1

TOP 500 ROMAGNA

GRUPPO VILLA MARIA ETTORE SANSAVINI: «SIAMO ORIENTATI ALL'ALTA SPECIALITÀ»

«La nostra filosofia è 'la persona al centro' Modello innovativo di assistenza sanitaria»

GVM CARE & RESEARCH nasce dal mondo ospedaliero e si occupa anche di ricerca e formazione medico-scientifica, cure termali, industria biomedicale, prodotti alimentari e servizi alle imprese. Ettore Sansavini, presidente del Gruppo, spiega la filosofia imprenditoriale alla base di questa espansione. «La persona al centro non è solo il pay off di GVM Care & Research; è anche la risposta alla domanda di salute del cittadino nel campo dell'healthcare e nel settore della ricerca e del benessere, affrontando le problematiche di salute del paziente secondo diversi approcci».

«Sanità, terme, ricerca e formazione medicoscientifica, industria biomedicale, green economy, servizi alle imprese: il Gruppo coordina strutture in questi ambiti e partecipa a realtà di tipo immobiliare e finanziario, investendo per incrementare le opportunità di stare e vivere meglio. In particolare, ha sviluppato un modello innovativo di assistenza sanitaria, orientato all'Alta Specialità e attento alla totalità della persona, accreditandosi con le proprie strutture come polo medico scientifico d'eccellenza nel panorama italiano e internazionale».

La forza del Gruppo è la presenza in numerose regioni d'Italia (attualmente nove). Quali sono i criteri di espansione e collaborazione tra le strutture?

«GVM Care & Research è nato dall'idea di portare la sanità di eccellenza - l'Alta Specialità e l'alta complessità - nei territori più interessati dal fenomeno della mobilità passiva, secondo un modello di offerta complementare e collabora-tiva con i Sistemi Sanitari Regionali. Negli anni tale modello di diffusione territoriale si è evoluto in un modello di rete – più strutture nella stessa regione – fino a diventare un modello organizzativo per aree (nord-centro-sud) ispirato all'omogeneizzazione dei processi, a un'impostazione organizzativa e strategica condivisa che prevede un programma di valorizzazione dei professionisti e delle buone pratiche, una struttura funzionale multicentrica basata sulla mobilità di équipe mediche sul territorio nazionale



Una rete flessibile

«Il nostro modello prevede una struttura funzionale multicentrica basata sulla mobilità di équipe mediche sul territorio nazionale»



II lavoro svolto in oltre 40 anni di attività ha riguardato principalmente la creazione di un modello organizzativo di Gruppo, in cui omogeneizzazione significa ma valorizzazione e riproposizione dei talenti secondo standard condivisi su più regioni, assicurando uniformità di out come a favore del paziente, indipendentemente dalla regione di appartenenza».

Siete anche all'estero: Francia, Albania, Polonia e Russia. Quali sono gli obiettivi a medio e lungo periodo in questo senso?

«Puntare sempre sull'Alta Specialità e l'innovazione sia in campo tecnologico che di practice medica per essere partner affidabili dei Sistemi Sanitari Territoriali o Nazionali in Paesi come Francia, Albania e Polonia significa cercare di esportare il nostro modello organizzativo declinandolo sulle realtà locali e, partendo dai contratti di committenza e dalle esigenze imposte dall'amministratore pubblico, cercare di fare sviluppo a rete inte-

grando l'offerta sanitaria già presente».

«Tale processo di integrazione è reso più complesso dalle differenze normative e di politica sanitaria che fanno di ciascun Paese un unicum e di ciascuna società estera del Gruppo una realtà sottoposta a regole e parametri completamente differenti non solo dal mercato italiano ma anche singolarmente intesa. Abbiamo in corso progetti sanitari anche in Croazia, Slovenia, Ucraina e Cina, mercato molto vasto in cui siamo già presenti con la nostra società biomedicale Eurosets, e con progetti sanitari per ospedali ready to use.

Investite in teanologie d'avanguardia, e siete attenti a rendere confortevoli e performanti gli ospedali acquisiti. «Investiamo molterisorse per la ri-

«Investiamo molte risorse per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie destinate a elevare la qualità dell'assistenza sanitaria e per l'acquisto di apparecchiature all'avanguardia per la diagnostica e la terapia. Fra questi, di estrema impore amministratore delegato di Gvm Care & Research; in basso, il Maria Cecilia Hospital di Cotignola

Ettore Sansavini, fondatore, presidente



«Il nostro Gruppo si è accreditato, con le proprie strutture, come polo medico scientifico d'eccellenza nel panorama italiano e internazionale»

tanza ed efficienza sono i Laboratori di Emodinamica, gli Acceleratori Lineari per la Radioterapia, le TC volumetriche 4D TC, gli Angiografi digitali (emodinamiche), le RM digitali 1.5 T, 2 Gamma Knife e i mammografi».

«Le strumentazioni d'avanguardia permettono una riduzione dei dosaggi e dei tempi di esposizione del paziente durante gli esami diagnostici, assicurando altissima qualità diagnostica, fino a permettere di acquisire immagini delle articolazioni in movimento o di acquisire in una singola immagine interi organi come il cuore in tempi rapidissimi e con la massima accuratezza».

Quali sono le aree di miglioramento e collaborazione fra la sanità privata e Servizio Sanitario Nazionale? E quali sono i vantaggi per il cittadino derivanti da questa collaborazione?

«La sanità privata accreditata con il Sistema Sanitario Nazionale – che garantisce il 28% delle presta%

Tappe

Gli inizi

La storia del Gruppo inizia il 21 ottobre 1973, giorno dell'inaugurazione di Villa Maria, ospedale da 180 posti letto nato a Cotignola, in provincia di Ravenna

Oggi

GVM Care & Research attesta oggi la sua presenza in Italia, Francia, Albania e Polonia, occupando oltre 8.260 addetti

zioni ospedaliere pubbliche ai cittadini, incidendo il 14% sulla spesa complessiva – mette a disposicione del Paese le sue strutture, presenti in tutte le regioni italiane, dal Nord al Sud, per contribuire a dare una risposta alla domanda di salute dei cittadini e ridurre le liste d'attesa, con costi certi e una qualità misurabile».

«Per garantire una maggiore efficienza, a nostro avviso il sistema di accreditamento istituzionale dovrà trasformarsi da modello di concorrenza tra operatore pubblico e privato a strumento di controllo dei budget e della spesa pubblica. Il vantaggio per il paziente sarà la miglior cura per le proprie esigenze nel miglior centro».

Da qualche anno GVM sta investendo anche nelle storiche Terme di Castrocaro. Quali sono gli obiettivi per questo settore e come si colloca all'interno dell'attività del Gruppo? «Il concetto del Ben Essere è la

«Il concetto del Ben Essere è la chiave di accesso all'articolato mondo del Wellness e dell'Health-care. Riprendendo il modello della Medical SPA e forti dell'esperienza maturata nel settore della sanità, abbiamo deciso di coniugare i benefici delle acque e dei fanghi termali di Castrocaro a un approccio scientifico che permettesse di sviluppare trattamenti specifici per la prevenzione, la diagnosi e la cura di disordini o di particolari patologie».

«Su questo si basano i sette profili del programma Long Life Formula, in cui, oltre a una comune configurazione di base del check-up, vengono inserite personalizzazioni per ciascun percorso, articolando l'offerta in base alle necessità del paziente».

I. O. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricerca e sviluppo

«Investiamo molte risorse per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie destinate a elevare la qualità dell'assistenza sanitaria»







Pagina 63

Foglio

TOP 500 ROMAGNA

MOLINO SPADONI IL PRESIDENTE LEONARDO SPADONI: «CONTROLLIAMO INTERE FILIERE»

Antichi saperi nel segno dell'innovazione «Produciamo le eccellenze della nostra terra»

«FSPFRIFNZA, farine e molto altro». È un motto che incarna al-la perfezione lo spirito e la realtà aziendale del Molino Spadoni. L'esperienza viene da una lunga tradizione di famiglia: dopo Livio (che nel 1921 comprò il Moli-no di Coccolia, tra Ravenna e For-lì) e Libero, con l'attuale presidente Leonardo Spadoni, alla guida dell'azienda c'è già la terza genera-zione. E la quarta si sta affaccian-

do.
Quel «farine e molto altro» dà
l'idea della filosofia che gruppo. Segna il passaggio dalla
tradizione, dalle radici di un sapere antico – con cui si mantengono comunque solidi legami – all'in-novazione. Innovazione come base dell'industria. Che significa, spiega Leonardo Spadoni, «essere attenti alle richieste sempre mute-

attenti alle richieste sempre mutevoli del mercato ed essere in grado di assecondarle». Gli antichi saperi si trasformano così nel segno della modernità. E il 2018 ha visto la Molino Spadoni – un gruppo con oltre 220 dipendenti, e un fatturato di oltre 53 millioni di euro – completare quasi del tutto un ambizioso progetto nato alcuni anni fa, con l'obiettivo di presidiare completamente i vari punti della filiera alliera mente i vari punti della filiera ali-mentare e gastronomica.

«AUTOPRODUCIAMO le migliori materie prime, che poi si trovano nei piatti serviti nei nostri ristoranti», spiega Spadoni «Ci piace chiamarla cucina autarchica, perché cerchiamo di fare tutto da soli nei nostri laboratori, nei nostri 14 stabilimenti, ciascu-

no con una propria vocazione, una propria ragion d'essere». Appassionato d'arte, Leonardo Spadoni ama ricordare che «Tiziano, nel Cinquecento, i colori se li faceva da solo, non li comprava». E così, quasi il 90% di ciò che oggi viene servito nei ristoranti di casa – dove si trovano anche spacci ga-– dove si trovano anche spacci ga-stronomici con tutta la gamma di prodotti Molino Spadoni – è auto-prodotto. «Questo garantisce l'as-soluto controllo della qualità e del-la salubrità dei prodotti. Non solo farine e lieviti di alta qualità e prodotti derivati: tra cui ci sono farine manitoba, biologi-che mariata a nietra preparati

che, macinate a pietra, preparati

Fatto in casa

«Ci piace chiamarla cucina autarchica. perché cerchiamo di fare tutto da soli nei nostri laboratori, nei nostri 14 stabilimenti»



per pancakes, muffin, pan di spa gna, pizza e pane; fino alle palline surgelate per preparare la pizza na-poletana. La Molino Spadoni 'firma' anche salumi e carni di Mora Romagnola, «razza allevata da noi allo stato brado», su una superfi-cie di 90 ettari, sulle colline di Bricie di 90 ettari, sulle colline di Bri-sighella. «E poi ci sono i nostri for-maggi – aggiunge Spadoni –, ivi-ni selezionati, e poi olii, aceti bal-samici, i liquori della tradizione, i rhum, la birra artigianale che lanceremo il prossimo anno»

«Siamo in grado di soddisfare le più svariate esigenze dei professio-nisti: dai pizzaloli, ai pasticcieri, ai fornai, con una linea completa di prodotti per l'alta cucina», affer-me il presidente. ma il presidente

LE FARINE di qualità - prodotto nella cui produzione Molino Spadoni è leader nazionale – sono state insomma il punto di partenza che ha portato l'azienda a definire altre linee eccellenti «riuscendo in pochi anni a raggiungere l'obiettivo di diventare un grande gruppo alimentare». Un gruppo che vede crescere in

modo costante la propria quota di export, con una crescita anche superiore al 30% all'anno. Circa il 12% della produzione complessiva viene oggi esportato in più di trenta Paesi. Fra i mercati euronei più interessanti ci sono Francia e Spagna.

Ma i più recenti prodotti innovati-

NUMERO UNO Leonardo Spadoni, presidente dell'azienda di famiglia

dell'azienda di famig fondata nel 1921 dal nonno Livio; nella foto in basso, lo stabilimento di Coccolia, sede centrale del gruppo

«Sapere innovare

sempre mutevoli del mercato ed essere in grado di assecondarle»

significa essere attenti alle richieste

la società, «oggi il mercato non si

%

Focus

Le origini

Nel 1921 la famiglia Spadoni acquista l'antico Molino di Coccolia, che si trova fra Ravenna e Forlì, e dà inizio all'attività di produzione di farine

Oggi

Molino Spadoni è un vero e proprio gruppo alimentare, con oltre 220 dipendenti, 14 stabilimenti e un fatturato di oltre 53 milioni di euro l'anno

Nel mondo

Molino Spadoni esporta in più di trenta Paesi il 12% della produzione. In Europa, i mercati principali sono Francia e Spagna

vi hanno portato, in questi ultimi anni, all'apertura di nuovi merca-ti, che vanno dai Paesi dell'Est agli Stati Uniti, fino all'Australia, considerato mercato «molto inteconsiderato mercato «molto inte-ressante». I prodotti più innovati-vi spaziano da palline per pizza di svariate tipologie (con lievito ma-dre al farro ai 7 cereali) alle pizze in pala, a lentissima lievitazione, e alla pizza alla quinoa senza glutine confezionata singolarmente per evitare rischio contaminazio-

All'inizio di quest'anno, Molino Spadoni ha varato nuovi investimenti per aumentare la presenza sul mercato dei prodotti salutisti-ci. Perché, spiega il presidente delaccontenta più di avere prodotti buoni. Occorre aggiungere anche contenuti salutistici e funzionali, che sono il frutto di ricerca e investimenti cospicui»

L'AZIENDA ha quattro molini a pietra destinati alla produzione di farine, biscotti e panificati senza glutine. E, a regime, saranno due gli stabilimenti (Forlì e Ravenna)

gii stabilimenti (Forii e Raverna) destinati a prodotti giuten free e alla linea Vivifree.

«La nostra volontà – spiega Spadoni – è quella di realizzare nei nostri stabilimenti prodotti che rendano l'alimentazione senza glutine un piacere e soddisfino le esignaze di una putzi spenanti. esigenze di una nutrizione equili-brata, attraverso l'utilizzo di nuo-vi ingredienti alternativi, di nuove formulazioni e di tecnologie in-

novative». La continua ricerca di prodotti speciali, nell'ambito di una strate-gia di rafforzamento e diversificazione della propria offerta, ha por-tato anche a investire nel biologi-co, «un settore che ha incrementi importanti di anno in anno». Dal 2011, farine, prodotti da forno, pa-ne e derivati vengono commercializzati con il marchio Almaverde Bio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove frontiere

«Il mercato non si accontenta di avere prodotti buoni. Occorre . aggiungere contenuti sălutistici, frutto di ricerca e investimenti»

